

# IL "MICHELANGELO" A FRIGO E BEZZATI

► Il campione cittadellese di nuoto e l'allenatore delle Valsugirls entrano nell'albo d'oro del premio voluto dal Cenacolo e giunto alla 36. edizione

## LA CERIMONIA

Il campione di nuoto Manuel Frigo e l'allenatore della squadra femminile di rugby del Valsugana Nicola Bezzati si aggiungono al prestigioso albo d'oro del Premio Michelangelo, riconoscimento assegnato ogni anno dal Cenacolo e giunto alla sua edizione numero 36.

Venerdì alla Montecchia la cerimonia, alla presenza come di consueto in un parterre qualificato e autorevole. «Questo premio - le parole di Paolo Benini, presidente del Cenacolo - sa coniugare sport e cultura sportiva e ha in sé due anime, valorizzando da una parte un risultato e riconoscendo al tempo stesso l'attività di coloro che dello sport sono il vero motore, in quanto ne spingono e sostengono i valori con tanta passione e a volte

con meno visibilità mediatica».

Manuel Frigo, ventisettenne cittadellese, fa parte della staffetta italiana che ha vinto la medaglia d'argento ai Mondiali 2023 di Fukuoka, il bronzo a Budapest 2022, l'oro nello stesso anno ai Mondiali in vasca corta a Melbourne e agli Europei 2021 e l'argento alle ultime Olimpiadi di Tokio, il tutto nella speranza di ripetersi a breve nell'appuntamento di Parigi. Dietro questi risultati, un impegno fisico e psicologico che pochi sarebbero in grado di reggere. «Mi alleno - racconta - due volte al giorno per quasi tutta la settimana e in più faccio palestra, per un totale di tredici sedute settimanali. Ogni giorno, tra nuoto, con cinque o sei mila metri di vasca, ed esercizi, lavoro per cinque ore e mezzo».

Così poi sulle staffette, il suo marchio di fabbrica: «Come

nell'atletica leggera, con un cambio fatto bene o male si vince o si perde una gara, per cui questa fase va allenata; mancando un segnale di partenza, sta a noi trovare il momento giusto per muoverci per guadagnare tempo e al tempo stesso evitando la falsa partenza, il tutto studiando i movimenti in arrivo del compagno».

Silvano Lindaver, vice presidente del Team Veneto, spiega così i numerosi nuotatori affermati passati proprio per Cittadella: «Nel nostro Team c'è un grande lavoro di organizzazione e condivisione delle ambizioni, con una programmazione di una o due stagioni olimpiche, fino a otto anni di lavoro. Cittadella è un impianto in cui gli allenatori e la società che lo gestisce credono e investono nell'agonismo. Noi puntiamo a fare crescere i nostri 114 ragazzi, divisi

in cinque strutture, e farli arrivare dagli otto ai diciotto anni per poi decidere se fare l'atleta a grande livello o nuotare per puro divertimento».

## CUORE PULSANTE

Nicola Bezzati, di professione tassista, ha giocato per 23 anni nel Petrarca e nelle vesti di allenatore vanta cinque titoli tricolori con il Valsugana femminile, l'ultimo dei quali nel 2023 e sfiorando in finale poche settimane fa il sesto contro lo storico avversario del Villorba. «Sono onorato e felicissimo di ricevere questo premio - ha esordito - a maggiore motivo dopo avere visto le persone di spessore che mi hanno preceduto. La cosa più strana con le donne è quella di entrare nel loro mondo e nel loro spogliatoio che è il cuore pulsante di una squadra, fatto di riti, dinamiche e situazioni. Il mio percorso con loro dura da dieci anni, le ragazze sono più agoniste e categoriche su certi rapporti e su certi tipi di comunicazione rispetto agli uomini che sono un po' più farfalloni e quindi si deve essere quotidianamente sul pezzo».

Elisa Giordano è il capitano della squadra e una punta di diamante della nazionale. «Per un gruppo di donne - commenta - un uomo di carattere e personalità come lui rappresenta l'allenatore giusto».

Franco Beraldin è il presidente del Valsugana rugby: «Gestire una società di rugby femminile è difficile, come l'essere sempre ai vertici. Da una parte le donne hanno una marcia in più degli uomini, ma in Italia questa disciplina declinata al femminile resta di nicchia per cui bisogna mettere insieme sinergie e unire realtà anche diverse per creare un bacino che permetta di lavorare in qualità».

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA MONTECCHIA Manuel Frigo e Nicola Bezzati con il premio Michelangelo ricevuto dal Cenacolo

## Gli Europei di atletica

### Tecuceanu vince la sua semifinale degli 800, bene anche Molinarolo

(m.zi.) Sono due i padovani in finale agli Europei di Roma: Catalin Tecuceanu ed Elisa Molinarolo, entrambi portacolori delle Fiamme Oro, hanno infatti conquistato il diritto di giocarsi le medaglie ieri nella seconda giornata della rassegna continentale. Il mezzofondista di Trebaseghe lo ha fatto con una gara da protagonista, andando a vincere la prima semifinale in 1'46"30 con una bella dimostrazione di consapevolezza tattica oltre che di efficienza fisica. Primo alla corda, Tecuceanu ha seguito subito lo spagnolo De Arriba, che ha provato ad allungare il gruppo. Dopo essere passato ai 400 da secondo, nel rettilineo opposto all'arrivo ha preso il comando delle operazioni. Primo in rettilineo, ha resistito senza apparente sforzo al ritorno dell'inglese Giles, che ha chiuso poi secondo davanti a De Arriba. Tecuceanu si è permesso al momento di tagliare il

traguardo anche una contenuta esultanza e un saluto al pubblico, segnale di grande lucidità. Oggi alle 22.27 la finale, in cui, visto l'andamento dei primi due turni di qualificazioni, è lecito per Tecuceanu puntare a una medaglia importante, visto che rimane il leader europeo stagionale con il suo 1'44"01. Sarà il solo azzurro in gara: fuori infatti sia Barontini (sesto nella semifinale del padovano) che Pernici. Domani alle 20.15 toccherà invece ad Elisa Molinarolo giocare le sue carte nella finale dell'asta. L'allieva di Marco Chiarello non ha commesso errori nella qualificazione di ieri e ha raggiunto senza problemi la finale superando al primo tentativo 4.25 e 4.40. Con lei Roberta Brunì, mentre non è riuscita a qualificarsi la terza azzurra in gara, Sonia Malvasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La firma di Dalla Montà su

### PADOVA CORRE

(d.p.) Laura Dalla Montà torna a vincere su strada: dopo l'esordio stagionale non positivo nella gara internazionale di Oderzo lo scorso 1 maggio, la siepista di Assindustria Sport si aggiudica la Action Run di Maserà, quarta tappa del circuito Fidal "Padova Corre", disputata venerdì sera. In campo maschile la gara è appannaggio del vicentino Stefano Furlani, che già si era piazzato secondo a Novanta Padovana, alle spalle di Riccardo Martellato.

Impegnativa la distanza: 8,9 chilometri, due giri di un tracciato cittadino con partenza e arrivo in viale Olimpiadi. Organizzazione dei Podisti Maserà con l'appoggio logistico della federazione. Ai nastri di partenza si presentano in 220, un numero al di sotto delle aspettative. I favoriti sono il vicentino Furlani, il veneziano Petrin e l'apone Picello; fra le donne Dalla Montà non sembra aver rivali, però c'è la trevigiana Comisso, due volte vincitrice del circuito, e poi la solita grande Soggiorno.

All'inizio scattano Furlani, Picello e Comisso. Sul traguardo l'arrivo vittorioso di Dalla Montà.

cello, il padovano Mazzolin, i cremisi Berto e Petrin, ma ben presto arriva la selezione. Sicché a metà gara in testa c'è il gialloblù Federico Valandro, in splendida forma, seguito come un'ombra da Furlani. I due hanno già un vantaggio visibile sul terzetto formato da Picello, Petrin e Mazzolin; segue il veronese Mastrogiacomo e poi il duo



SUL TRAGUARDO L'arrivo vittorioso di